



RICORDI OPERATIVI DI UN MARCONISTA



A distanza di tanto tempo dal primo imbarco riemergono i ricordi di una carriera sul mare con la qualifica di RT. Essi si sono tramutati ormai in traccia per chi trovandosi in mezzo al Pacifico aveva a bordo equipaggio italiano che voleva fare telegrammi a casa o telefonare (soprattutto sotto le feste tradizionali) e giustamente non gli interessava se vi erano difficoltà a comunicare. Lo so benissimo che oggi tutto è finito, non esistono più i marconisti né tanto meno i problemi dei collegamenti essendo tutto via satellite, ma a quei tempi io ero imbarcato ed io come tanti altri colleghi avevamo gli stessi problemi. Ciò che andrò ad illustrare non sia di offesa verso gli operatori di Roma PT Radio, giustamente i migliori essendo a IAR, né se la prendano gli operatori di ICB, IQX ed IQH HF, altresì bravi e disponibili con un decimo degli apparati ed antenne di Roma, senza menzionare tutti gli altri operatori che erano alle stazioni telegrafiche solo della 500KHz o della telefonia 2182

(IDC, ICA etc etc).

Nel primo imbarco effettuato con il brevetto di terza classe, trovai nello schedario della raccolta delle circolari della società radioelettrica per i servizi di bordo, una che diceva testualmente che a far data "X" tutto il traffico in uscita ed entrata doveva fare capo a Roma PT Radio. Si pregava di comunicare ai membri dell'equipaggio che qualsiasi telegramma in partenza da terra e viceversa sarebbe stato appoggiato esclusivamente sulla stazione di Roma/IAR. Con questa circolare IAR diventava, come si dice oggi , l'HUB nazionale per le TLC in MF-HF,VHF.

IAR aveva MF-500Khz telegrafia e HF: 4-8-12-16-22 MHz RTG e RTF e VHF. Le stazioni di ICB, IQH, IQX venivano pertanto tagliate fuori dal servizio radio. L'Italia purtroppo non ha mai raggiunto la capacità di gestione dello spettro HF di Portshead Radio/GKA oppure di tutte le altre nazioni come Atene/Olympia Radio/SVA che non solo negli anni 70 gestiva tutto il traffico MF-HF ma che aveva remotato tutte le stazioni VHF della Grecia. Né Roma si poteva paragonare a FFL /stLYS o a Berna

Radio/HEB. Malgrado la centralizzazione di Roma le stazioni costiere minori sono continuate ad esistere per altri decenni.



Il problema che succedeva spesso e mi riferisco solo alla telegrafia perchè i fatti della gestione radiotelefonica, dal mio punto di vista di personale RT imbarcato, era criticato da tutti, forse proprio in relazione al voler per forza paragonare IAR con i grandi centri radio stranieri, che avevano uno standard adeguato ai tempi (ad esempio il DIALING diretto da parte dell'operatore senza passare dalla centralinista del servizio telefonico (SIP per noi). Spesso su 22 MHz prendevo QRY molto alti in grafia. Lavorava un solo operatore e pertanto, come succedeva in fonia, si aspettavano ore, poi tra una nave e

l'altra vi era del silenzio, spesso IAR inseriva la circolare quindi noi che si era tutti in QRX per il QRY ricevuto, colti di sorpresa si ritornava a chiamare sui canali di chiamata finché si risentiva che IAR chiamava un'altra nave in attesa.

Poche volte ho fatto navi da 1KW ed oltre in CW, per lo più avevo degli HF-400 con circa 230W in grafia e 280W in SSB (per convenzione ITU si usava sempre la USB dalle M-HF alle HF alte, a differenza dei radioamatori che hanno USB sopra i dieci ed LSB sotto i 10M Hz). Con le potenze basse i primi a passare erano le navi dotate di antenna verticale Nera o Conrad e apparati da 1200W e/o oltre. Poi pian piano quelli che riuscivano a farsi sentire, non oso pensare che negli anni sessanta c'erano navi mercantili che andavano ancora in giro per il mondo con TX Marconi Oceanspan con tre 807 come finale!. Spesso per testare l'andamento e la qualità della propagazione chiamavo GKA e SVA se queste rispondevano e rispondevano sempre, ero certo che il segnale arrivava perfettamente anche a IAR. Era una prassi che facevo ogni qualvolta la nave si trovava a parecchi fusi orari dal Z.



Era soddisfacente sentirsi rispondere da così lontano con quelle antenne di bordo, con il rame distrutto che ormai era cordina sfilacciata dalla salsedine e dalla carbonella che usciva dal fumaiolo, con un Marconi T-300HF con le sue due 4-125 come finale o il Marconi Command 400W, TX che usava due 4-400 in parallelo, con la potenza di uscita sempre sui 400W in classe AB, a causa del servizio continuo a cui erano destinati gli apparati e pertanto non erano pilotati al limite, come lo può essere un amplificatore lineare in classe C per radioamatori, che lo si usa ad intermittenza nel tempo.

Chiamavo IAR e non ero ascoltato, quando pochi minuti prima inglesi e greci avevano risposto subito. Allora non c'era altra soluzione che appoggiarsi a ICB o a IQX ed una delle due rispondeva sempre. Tra ICB ed IQX darei una leggera preferenza a IQX per l'estremo oriente, mentre a ICB per nord/sud america e parte del Pacifico. Per la fonia ICB superava di gran lunga IAR sia come qualità del segnale che come volume di traffico per banda. ICB aveva solo però due canali RTF in aria per tutte le bande, IAR si poteva permettere di avere due o più canali per banda. ICB aveva la ricevente in via Quartara a Genova, con una superlativa antenna ricevente per la 500KHz (spesso ascoltavano WCC alla notte), e cortine di dipoli e la direttiva multibanda per le HF e le MHF fonia.

Il QTH di ICB con il solo mare davanti aveva un orizzonte molto ampio senza alcun ostacolo. IQX posizionata sopra Trieste, molto in alto non aveva bisogno di direttive si può dire che da quell'altezza era aperta per quasi 360 gradi, anche se la configurazione orografica la portava ad essere avvantaggiata verso l'Australia e zone limitrofe, che sappia non ha mai

avuto direttive come ICB. Per di più non aveva i ricevitori di IAR. Sopperivano a tutto ciò la grande qualità degli operatori triestini, ben conosciuti anche a ICB, come il mitico RT di ICB “Bruno Bassi” ben ricordato da colleghi della srt costiera genovese che da noi naviganti.

Per di più sia ICB che IQX davano QRX telegrafici, pertanto si poteva dire che anche uno senza esperienza da bordo poteva venir seguito da una delle due costiere senza eccessivi problemi. Ricordo che nel 1976 anche IAR dava i QRX a chi ne faceva espressa richiesta. Logicamente le navi passeggeri avevano dei loro canali preferenziali, non avendo mai sentito il nominativo di una pax, ne desumo che il loro traffico era fatto in modalità RADIOTELEX, mentre per la fonia avessero canali RTF a loro dedicati, ma su questo punto dei pax italiani non sono ben aggiornato.



In generale gli operatori italiani erano in tutti i sensi i migliori al mondo. Ai miei tempi non esistevano le “gray lane charts”, mi basavo sulla differenza oraria e all'esperienza personale o degli altri RT, anche se talune volte il cambio delle stagioni influiva. Generalmente per segnale forte di IAR vi era scarsa probabilità di collegamento a meno che non si era nel periplo dell'Africa, altrimenti per

QSA/QRK 3 del segnale ricevuto il collegamento era possibile. Personalmente ero aiutato molto da GKA. La stazione inglese tutte le domeniche alle 10z trasmetteva le MUF e così dai principali porti del mondo ad intervalli di due ore si poteva sapere quale era la miglior frequenza. Ma tutto questo era inutile per IAR. La cosa che faceva innervosire è che la maggior parte delle stazioni costiere avevano quasi sempre gli stessi apparati riceventi di bordo : RACAL 17, ITT-3026, MARCONI APOLLO, NATIONAL HRO, COLLINS 51s1, o il 651s.

Insomma perchè IAR non ascoltava? Con il trasmettitore Marconi Command (0,4KW), poi con il Conqueror (1.5KW) ero rd da tutte le stazioni del mondo da quelle del Golfo Persico a quelle americane, non ho mai avuto problemi per contattarle, per Roma era un affogarsi nell'acqua. Siccome tutto il traffico giaceva a IAR spesso rinunciavo al QSP con ICB e IQX perchè i tempi di attesa erano di circa un'ora e pertanto era più probabile che IAR nel frattempo rispondesse dopo lunghissime chiamate. L'unica frequenza abbastanza stabile di IAR nelle 24 ore è sempre stata la 8 MHz, anche se talune volte, essendo in parallelo 8656 con la 8670, spariva la 8656 c

he era quella che arrivava con un segnale poderoso, mentre l'altra 8 telegrafica era sempre immersa nel QRM.

Quando stavo in ascolto sulla 8656 durante il traffico e non sentivo più nulla, all'inizio rimanevo spiazzato, allora imparai a tenere il filtro largo e a muovere velocemente il VFO del ricevitore nel caso il silenzio si protraesse oltre il dovuto, certo che con ricevitori tipo Allocchio Bacchini AC-16 esistevano molti problemi a risintonizzarsi a causa della risoluzione della scala di sintonia. Non ho mai capito ciò e mai l'ho chiesto ai miei amici di ROMA. So che quando ICB o IQX staccavano la circolare su 8649 o 8678, erano in QRX o gli avevano spento il TX per cambio o manutenzione, ma non da Roma. Era un giochetto che quando ad esempio ero sotto le Filippine o la Papua Nuova Guinea, costava parecchie ore di attesa per un altro collegamento, dato che quella zona non è tanto favorevole la tratta radio.

Tra noi marconisti esisteva una leggenda metropolitana o meglio di radio poppa, che gli operatori di Berna Radio/HEB trovandosi la stazione radio su una montagna, ad ogni turno di guardia la dovessero raggiungere. Un giorno spinto da curiosità durante un collegamento RTF con HEB chiesi

all'operatore dove si trovasse realmente la sala RT/RTF, mi fu risposto a Riedern, all'interno di un ufficio postale. Chiesi che tipi di apparato usavano, ma l'operatore mi rispose che tutto era telecontrollato . Ad ogni modo HEB aveva cortine di dipoli orientati e log periodiche direttive, il luogo del sito ricevente molto silenzioso, tutto ciò contribuiva notevolmente a non avere QRM di origine umana e poter ricevere segnali bassi che poi venivano amplificati con appropriate antenne o altri sistemi, i ricevitori erano Racal e/o Marconi. Comparando a parità di distanza i collegamenti radiantistici tra il mio QTH e l'Australia al mattino su 10 MHz oppure con il Sud America al pomeriggio inoltrato su 14 MHz o verso le 14z con gli Stati Uniti con soli 35-40 Watt ed un'antenna random ad U di 10 + 10 metri e balun 6:1. Quindi bassa potenza, antenna non ideale, collegamento possibile.

Credo molto che la sensibilità dei ricevitori radiantistici e antenna con un certo guadagno da parte di una delle due stazioni radioamatoriali, renda possibile il collegamento telegrafico, molto meno in telefonia, pur se ampiamente possibile. Risultato di ciò: o a IAR a parità di apparati avevano un rumore di fondo infernale tale che solo segnali forti passavano, oppure vi erano altri motivi tecnici. Io ho lavorato spesso con Berger Radio/LGA quando

ancora usavano il Racal valvolare eppure mi ascoltavano benissimo e sempre . La conclusione è che gli apparati radioamatoriali sono molto più sensibili di quelli professionali, ma senza antenne ottimizzate da parte di uno dei due corrispondenti il collegamento non è possibile a meno che non vi sia un così alto numero di macchie solari dove né potenza o antenne sono richieste in misura così marcata per realizzare il collegamento DX. Non bisogna ammettere che nel campo professionale era imperativo effettuare in breve tempo il collegamento radio per espletare il traffico in uscita o in entrata, avvalendosi talune volte del QSP.

A titolo di comparazione riporto un collegamento effettuato all'altezza di Singapore il 13.11.1977: Roma/IAR non ha risposto per nulla in telegrafia, mi rispose solo ICB (che ascoltavo con segnale molto basso) alle 13.00 GMT sulla 12 MHz, circa le 21 locali. IQX non era in aria. Il mio apparato era un Dancom HF-400 ricevitore Eddystone EC500. Io a casa avevo installato un RX ITT3021 sintonizzato su 16400 SSB con un'antenna verticale ed ero stato ricevuto bene in SSB circa verso le 11.30 GMT ovvero le 1830 locali del QTH nave . Quindi se ben ricordo nel 1977 anche se il numero di macchie solari

poteva essere maggiore di oggi era già novembre pieno, quindi la frequenza dei 12 MHz era l'ottimale, anche se con la 16 MHz si era al limite. Ma considerando le potenze si capisce che in Europa dovevo arrivare molto bene, soprattutto in centro Italia. Purtroppo in quel viaggio la frequenza più utilizzata per le comunicazioni commerciali, fu proprio la 12 MHz.

Dai miei appunti il giorno 5 dicembre sempre nella stessa zona trovo che dalle 0700 GMT alle 1850 IAR non ha mai risposto mentre hanno risposto IQX due volte sia su 12 che 16 e ICB su 8MHz alle 1830z, IAR rispondeva solo alle 1850z sempre su 8 MHz telegrafia. Quindi a stabilità di bande solo IQX e ICB mi hanno sempre ascoltato con continuità sulle HF alte, mentre su 8 MHz IAR andava molto bene, ora pensandoci bene IAR 8 era per segnale ben superiore a tutte le altre costiere, forse solo di poco inferiore o uguale a WCC o KPH. Desidero ringraziare tutti gli operatori di IAR, ICB e IQX che spesso mi hanno aiutato nell'espletare il traffico radio HF. In questo articolo ho ommesso IRM (il CIRM) perchè solo per IRM ci vorrebbe un libro a parte e non due righe considerando la grande disponibilità degli operatori ed il servizio di assistenza che hanno sempre dato.

di Adolfo Brochetelli - IK1DQW

